

# Contro la povertà «basterebbero» sette miliardi



Al Castello. Un momento dell'incontro sulla lotta alla povertà

## Desenzano

Un piano di interventi all'incontro promosso da Rete Civica Bresciana e Pd

■ «Mettere al primo posto la persona». Il sindaco Rosa Lesolo ha ribadito, all'incontro che si è svolto venerdì sera in una delle sale del Castello per parlare di lotta alla povertà su iniziativa del Pd della cittadina gar-

desana e di Rete civica bresciana. Puntualizzazione necessaria, per evitare che nel rosario di cifre sul numero di poveri, nelle varie «gradazioni» che vanno dalla povertà assoluta a quella relativa, con ulteriori differenziazioni, si rischiasse di perdere di vista la sofferenza del singolo, della famiglia, di intere comunità che, da quasi dieci anni ormai, devono far fronte a forme di assistenza che - pur virtuose - sono sempre insufficienti in mancanza di investimenti strutturali che rimettano in moto l'economia

e che restituiscano ottimismo e prospettiva di futuro alle persone.

L'assessore ai Servizi sociali di Desenzano, Antonella Soccini, ha elencato le azioni di sfida alla povertà, nel dettaglio degli interventi, anche di prima necessità, per i quali complessivamente il comune ha investito quattro milioni di euro solo nell'anno che si è da poco concluso. Azioni concrete anche da parte della Caritas, raccontate dal vicedirettore Marco Danesi. Poi, l'attesa. Quella della legge che preveda il reddito di inclusione sociale, di cui ha parlato Roberto Rossini, presidente nazionale delle Acli il cui ottimismo, nei confronti del Parlamento, è stato «freddato» dal parlamentare Luigi Lacquaniti. E quella di un «cambio di rotta» della Regione Lombardia che il consigliere **Michela Busi** si auspica perda la sua «visione assistenzialistica» in tema di lotta alla fragilità e alla povertà per abbracciare «un discorso di aiuto universalistico che possa porre rimedio all'occasione persa del reddito di autonomia».

Un ritorno, dunque, a quella necessità di «superare le classificazioni» e a lavorare su tutti i fronti - istituzionali, dell'associazionismo e del volontariato - per far sì che anche il nostro Paese si doti di uno strumento per un contrasto strutturale alla libertà assoluta. Conti alla mano, per coprire l'attuale platea di poveri su tutto il territorio della nazione, basterebbero sette miliardi. //

